

Seminario di filosofia. Germogli

L'IMPORTANZA DI NON DIMENTICARE

Fabrizio Rendina

Siamo giunti. Dalla altezza del monte Ida vediamo cielo e terra nella molteplicità diveniente dei segni e nell'unità profonda del ritmo. Ritmo, schema profondo del segno. Ma, attenzione, questa lezione abissale non ci chiude in una sorta di armonia serena dimentica di ogni *stasis* (sia interna che esterna – abbiamo appreso che *bios* rinvia a *zoé*). Il *ritmo* si inserisce *sempre* in uno schema di inclusione-escludente e la “pace” deve tener presente questa dialettica tragedia dell'umano. (cfr. Whitehead e Sini, cartiglio 50).

In questa prospettiva possiamo allora considerare anche le aberrazioni dell'Isis? Il ritmo può essere lo schema di una umanità che si rinnova? Dentro l'antro del monte Ida ci sono forse i due fili della marionetta umana, il linguaggio e la vita.

(30 maggio 2017)